

**Comune di MANFREDONIA**  
**Provincia di Foggia**

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2015**

**L'Organo di revisione**

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Afonso Gentile

## Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 è formulato sulla base della normativa vigente, come modificata ed integrata dalle disposizioni approvate durante il 2015, e le modifiche al Tuel disposte al Dlgs. n. 126/14 che si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Per il rendiconto dell'esercizio 2015, gli Enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal Dlgs. n. 118/11 adottano per l'ultimo anno gli schemi di bilancio previsti dal Dpr. n. 194/96; l'applicazione del nuovo "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 e dei nuovi schemi di bilancio dovrà avvenire con riferimento all'esercizio 2016.

## RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 06 del 05 maggio 2016  
Comune di Manfredonia

### Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'anno duemilasedici il giorno cinque del mese di maggio alle ore 19:30 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Dott. Pietro Gianfriddo - Presidente

Dott. Giuseppe Toma - Revisore

Dott. Mario Alfonso Gentile - Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

### L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 28/04/2016 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

### DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Manfredonia (FG), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I Revisori

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Alfonso Gentile

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 28/04/2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
  - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
  - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dal Prospetto di conciliazione;
  - d) dall'inventario generale;
  - e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;

#### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente, a tutt'oggi in corso di aggiornamento;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.	7
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.	8
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento .....	p.	8
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.	13
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p.	13
6. Incarichi a consulenti esterni .....	p.	13
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.	14
8. Contributi straordinari ricevuti .....	p.	14
9. Amministrazione dei beni .....	p.	14
10. Adempimenti fiscali .....	p.	14
11. Patto di stabilità .....	p.	17
12. Verifiche di cassa .....	p.	19
13. Tempestività dei pagamenti.....	p.	19
14. Referto per gravi irregolarità .....	p.	19
15. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	20
16. Esternalizzazione di servizi .....	p.	22

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p.	23
2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012- 2014 .....	p.	26
3. Servizi per conto terzi .....	p.	27
4. Tributi comunali.....	p.	29
5. Recupero evasione tributaria.....	p.	34
6. Proventi contravvenzionali .....	p.	34
7. Contributo per permesso di costruire.....	p.	36
8. Spesa del personale.....	p.	37
9. Contenimento delle spese.....	p.	40
10. Fondo crediti di dubbia esigibilità .....	p.	41
11. Indebitamento .....	p.	42
12. Debiti fuori bilancio .....	p.	42
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo e passività e attività potenziali.....	p.	42
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.	43
15. Verifica dei parametri di deficitarietà .....	p.	43

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.	45
1.1 Equilibri della gestione di competenza .....	p.	46
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.	48
1.3 Risultato di cassa .....	p.	50
2. Conto economico .....	p.	51
3. Conto del patrimonio.....	p.	53
4. Prospetto di conciliazione .....	p.	55
5. Relazione illustrativa della Giunta .....	p.	55

6. Referto del controllo di gestione .....	p.	56
7. Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte .....	p.	57

## I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

### 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Si premette che questo Collegio è stato nominato con delibera consiliare n. 3 del 09 marzo 2016. Pertanto tutte le attività di verifica e controllo sono state effettuate dal Collegio uscente. Nella presente relazione viene fatto riferimento alle conclusioni ed ai pareri estratti dai verbali redatti dal Collegio uscente nel corso dell'esercizio 2015.

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 05/10/2015 con Deliberazione n. 36.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso, solo parzialmente (cfr. verbali nn. 16 del 26/11/2015 e 17 del 27/11/2015), parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza;
- che la previsione di nuove o maggiori uscite rispetto a quanto previsto inizialmente non si è basata sull'attuazione del piano di riordino di conti dell'Ente sollecitato dall'Organo di revisione;

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione prende atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 36 del 09/10/2015.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 207 del 09/10/2015, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

## 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

## 3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 62 del 08.04.2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali.

### Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale del 77%;
- ✓ le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale pari al 65%;
- ✓ i residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	15.049.945,54
Riportati	21.646.630,86
Eliminati	32.165.424,03
<b>Totale</b>	<b>68.862.000,43</b>

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 68.862.000,43 al 31 dicembre 2014 ad Euro 58.680.501,59 al 31 dicembre 2015.

Infine, constatato che tra i residui attivi sono conservate poste il cui accertamento risale a molto tempo addietro (quali, ad esempio, quelli di seguito elencati: imposta pubblicità anno 2007 € 44.469,18, recupero ICI per imposta evasa anni 2008/2009 € 3.267.210,24, TARI anni 2007 € 365.400,53 – 2008 € 14.134,00 – 2009 € 35.369,11, TARSU evasa anno 2008 € 263.756,61, diritti pubbliche affissioni anno 2007 € 50.079,07, canone e proventi ex Daunia Risi anni 2000 € 38.793,40 – 2006 € 91.470,98 – 2007 € 46.127,00 – 2008 € 46.127,00, proventi lampade votive anno 2007 € 25.661,02, canone concessorio mercato ittico anni 2007 € 5.295,95 e 2008 € 77.758,00, trasferimenti dalla Regione anno 2008 € 200.000) l'Organo di revisione invita gli organi dell'Ente ad adoperarsi, con la massima sollecitudine, per pervenire alla loro riscossione nel più breve tempo possibile.

I minori residui attivi discendono da:

#### *Insussistenze dei residui attivi*

Gestione corrente non vincolata	5.892.486,55
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	26.272.651,13
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	286,35
<b>MINORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>32.165.424,03</b>

**Gestione dei residui passivi**

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2015 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 75%;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 14%;
- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

<b>Tipologia Residui</b>	<b>Importo</b>
Pagati	22.461.628,06
Riportati	1.781.091,50
Eliminati	43.891.038,52
<b>Totale</b>	<b>68.133.758,08</b>

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 68.133.758,08 al 31 dicembre 2014 a Euro 51.465.830,07 al 31 dicembre 2015.

I minori residui passivi discendono da:

<b><i>Insussistenze ed economie dei residui passivi</i></b>	
Gestione corrente non vincolata	10.331.921,45
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	33.559.116,95
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,12
<b><i>MINORI RESIDUI PASSIVI</i></b>	<b>43.891.038,52</b>

## Movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2011

Residui formati in anni precedenti al 2010	TITOLO I	TITOLO III	TITOLO VI (escluso depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	4.657.028,59	331.233,35	385.107,70
Residui riscossi	16.792,65	0,00	0,00
Residui stralciati o cancellati	40.611,20	0,00	0,00
Residui da riscuotere 31 dicembre 2015	4.599.624,74	331.233,35	385.107,70

## Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)	4.917.079,05	491.700,43	1.184.485,91	2.885.052,83	4.157.901,42	5.422.306,16	19.058.525,80
di cui F.S.R. o F.S.:	-----	-----	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
attivi Tit. II (B)	203.232,40	153,19	223.131,88	102.922,30	0,00	2.098.251,56	2.627.691,23
attivi Tit. III (C)	550.088,57	603.774,48	1.080.170,88	439.305,15	731.124,88	3.870.912,30	7.275.376,26
<b>Totale residui attivi di parte corrente (E= A+B+C)</b>	<b>5.670.400,02</b>	<b>1.095.628,10</b>	<b>2.487.788,67</b>	<b>3.427.280,18</b>	<b>4.889.026,30</b>	<b>11.391.470,02</b>	<b>28.961.593,29</b>
attivi Tit. IV (F)	200.000,00	0,00	0,00	680.000,00	0,00	24.617.291,86	25.497.291,86
attivi Tit. V (G)	1.223.317,11	183.403,13	1.303.193,55	0,00	0,00	1.000.000,00	3.709.913,79
<b>Totale residui attivi di parte capitale (H= F+G)</b>	<b>1.423.317,11</b>	<b>183.403,13</b>	<b>1.303.193,55</b>	<b>680.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>25.617.291,86</b>	<b>29.207.205,65</b>
attivi Tit. VI (I)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Attivi (L=E+H+I)</b>	<b>7.093.717,13</b>	<b>1.279.031,23</b>	<b>3.790.982,22</b>	<b>4.107.280,18</b>	<b>4.889.026,30</b>	<b>37.008.761,88</b>	<b>58.168.798,94</b>
passivi Tit. I (M)	90.489,15	95.737,78	78.571,28	63.056,11	400.909,87	12.665.128,85	13.393.893,04
passivi Tit. II (N)	251.831,08	95.813,03	136.542,93	55.461,68	180.219,44	28.519.651,92	29.239.520,08
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	7.717.089,67	7.747.089,67
passivi Tit. IV (P)	155.124,62	29.077,15	18.820,18	11.262,54	11.993,93	782.868,13	1.009.146,55
<b>Totale Passivi (Q=M+N+O+P)</b>	<b>497.444,85</b>	<b>220.627,96</b>	<b>233.934,39</b>	<b>159.780,33</b>	<b>593.123,24</b>	<b>49.684.738,57</b>	<b>51.389.649,34</b>

Comune di Manfredonia (FG)

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, viene evidenziata l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tarsu/Tares	439.270,28	2.471.547,42	632.862,35	0,00	3.810,89	6.612,91	3.554.103,85
Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Canoni di depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	5.645,91	23.624,91	29.270,82
Sanzioni per violazione codice della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	99.717,57	600.286,44	700.004,01

Residui passivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
di cui per canoni di depurazione ancora da versare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	251.896,44	0,00	211.131,88	179.183,04	23.352,52	1.634.546,44	2.300.110,24
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	9.968.361,04	65.153,19	426.440,91	2.687.961,20	1.605.900,65	7.886.655,74	22.640.472,73

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	7.427.560,48	6.100,00	0,00	3.619.797,87	0,00	9.824.420,65	21.877.779,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	2.012.488,49	102.641,07	5.754.416,55	7.624.028,58	99.994,77	14.312.886,31	29.906.455,77

#### 4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### 5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione del compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2015, che nell'anno 2014 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);

#### 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che dal Bilancio dell'Ente non si rileva alcuna spesa per consulenze esterne.

### 7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2015, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1 e 2 del Dpr. n. 118/00 e che il relativo Albo è stato reso pubblico dal 04/05/2015 al 19/05/2015 mediante affissione all'Albo pretorio.

Per ciascun soggetto beneficiario è stata anche indicata la disposizione di Legge sulla base della quale hanno avuto luogo le erogazioni.

### 8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 158, del Tuel alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento

### 9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 31 del 02/10/2015, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 221 del 30/09/2014, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

### 10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva c/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di

erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);

- è stato presentato il Modello 770, Ordinario e Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 24/07/2015 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni periodiche, tenendo conto delle novità in materia di split payment e reverse charge, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi software, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
- è stata presentata telematicamente, in data 30/09/2015, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
  - che la stessa è completa;
  - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
  - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
  - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".  
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo split payment di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il reverse charge di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

Comune di Manfredonia (FG)

- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in split payment o reverse charge) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- *Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:
- non è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 30/09/2015 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2e 3, del Dpr. n. 322/98).

## 11. Patto di stabilità interno

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista

conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del DL n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità

interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno rispettivamente in data 10/08/2015 e 18/03/2016;
- che, in data 30/03/2016, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2015;

**Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:**

2011	SI	X	NO
2012	SI	X	NO
2013	SI	X	NO
2014	SI	X	NO
2015	SI	X	NO

## 12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, accertando, con i verbali nn. 2 del 03/03/2015, 3 del 16/04/2015, 10 del 21/09/2015, 1 del 23/02/2016 il ricorso consolidato e reiterato all'anticipazione di tesoreria.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015.

## 13. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

## 14. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

## 15. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

- contravvenendo a quanto previsto dagli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-quater del Tuel, l'Ente non ha implementato alcun sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni;
- l'Ente non ha istituito alcuna struttura interna in grado di garantire un costante ed effettivo monitoraggio sull'andamento delle Società ;
- l'Ente non ha attivato alcuno monitoraggio costante anche sugli Organismi gestionali esterni diversi dalla Società, sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. d), del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-quinquies del Tuel (atteso che l'Ente "*padre*" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);

L'Organo di revisione, inoltre, prende atto:

- che l'Ente ha impegnato ed imputato per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 11.409.561,15 di cui al Titolo I ;
- che l'Ente ha accertato ed imputato per il 2015 risorse provenienti dagli Organismi partecipati per un totale di Euro 27.840 di cui al Titolo III;
- che l'Ente ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito *internet* dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06. ("Finanziaria 2007"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);
- che l'Ente - in virtù dell'art. 3, comma 1, del Decreto 25 gennaio 2015 emanato dal Mef in attuazione dell'art. 17, commi 3 e 4, del Dl. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14 - non ha provveduto ad effettuare, per ogni Società o Ente di diritto pubblico o privato, partecipato direttamente o indirettamente (o in cui nomina propri rappresentanti anche senza detenere quote di partecipazioni), la comunicazione dei seguenti dati:
  - o le informazioni di cui all'art. 60, comma 3, del Dlgs. n. 165/01 - costo annuo del personale;
  - o le informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente dalle PA inserite nell'elenco Istat;

- che l'Ente non ha verificato che le proprie Società partecipate abbiano adottato i provvedimenti di cui all'art. 18, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, relativi ai criteri ed alle modalità di reclutamento del personale di conferimento degli incarichi;
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, non ha emanato l'atto di indirizzo che indica i criteri e le modalità per dar corso al principio di riduzione dei costi del personale delle Aziende speciali, delle Istituzioni e delle Società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo (l'atto di indirizzo del soggetto controllante va recepito dall'Ente partecipato con un apposito provvedimento interno);
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14, per i soggetti di cui al punto precedente, non ha ottemperato all'obbligo di coordinare le loro politiche assunzionali, *"al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto ... [dall'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08]"*;
- che l'Ente non ha conformato le gestioni societarie al dettato di cui all'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06(c.d. "Decreto Bersani"), nonché all'art. 4, comma 8, del Dl. n. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/12;
- che l'Ente non ha implementato il "controllo analogo" ("autonomo" o "congiunto" a seconda dei casi), quale elemento essenziale per la gestione "in house" che esprimono un modello organizzativo succedaneo alla gestione in economia del servizio da parte dell'Ente medesimo.

L'Organo di revisione rileva:

- che l'Ente non ha rispettato il dettato normativo di cui all'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, secondo il quale *"I contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"*;
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto, non illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); non illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto non illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di non aver ricevuto la nota informativa da asseverare contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e 6, lett. j), del Dlgs. N. 118/11);
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente non ha in corso garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri Organismi partecipati

L'Organo di revisione, inoltre, evidenzia che è stata avviata da parte del Terzo Settore con nota prot. n. 9859 del 17.03.2016 attività ricognitoria di verifica debiti/crediti reciproci tra l'Ente e le società partecipate ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera j) del D.lgs. 118/2011, e che tale attività è tuttora in itinere.

#### 16. Esternalizzazione di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ~~ha~~/non ha proceduto nell'esercizio 2015 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	11.653.423,58	11.653.423,58	11.653.423,58
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	4.665.394,50	4.665.394,50	4.665.394,50
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	6.988.029,08	6.988.029,08	6.988.029,08
Imposta Unica Comunale (Iuc)	29.764.101,47	29.084.556,69	29.084.556,69	25.229.939,01
<i>di cui Imu</i>	15.534.423,39	14.787.293,69	14.787.293,69	10.975.000,00
<i>di cui Tasi</i>	5.042.726,52	5.030.000,00	5.030.000,00	5.030.000,00
<i>di cui Tari</i>	9.186.951,56	9.267.263,00	9.267.263,00	9.224.939,01
Recupero evasione	1.197.783,92	1.270.000,00	1.270.000,00	657.549,00
Imposta comunale sulla pubblicità	103.047,00	115.000,00	115.000,00	170.146,46
Diritti su pubbliche affissioni	108.097,00	150.000,00	150.000,00	100.530,70
Addizionale Irpef	3.719.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00	3.040.912,21
Fondo Solidarietà comunale	5.610.851,93	4.756.944,76	4.641.541,79	4.641.541,79
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Imposte	102.118,00	98.586,78	98.586,78	82.880,89
Altre tasse	19,48	100,00	100,00	69,66
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO I</b>	<b>40.605.018,80</b>	<b>38.775.188,23</b>	<b>38.659.785,26</b>	<b>33.923.569,72</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>				
Trasferimenti dallo Stato	2.604.155,98	1.043.960,16	1.781.608,50	1.634.546,44
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.840.031,98	7.222.498,43	8.333.895,28	6.552.588,77
Altri trasferimenti	139.589,40	159.589,40	277.739,40	254.023,54
<b>Totale TITOLO II</b>	<b>5.583.777,36</b>	<b>8.426.047,99</b>	<b>10.393.243,18</b>	<b>8.441.158,75</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Diritti di segreteria e servizi comunali	120.231,16	137.486,57	136.246,00	94.311,29
Proventi contravvenzionali	565.241,38	760.000,00	785.000,00	2.102.642,97
Entrate da servizi scolastici	266.166,65	220.593,47	220.593,47	224.506,88
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	378,00	1.382,75	1.382,75	774,00
Entrate da servizio idrico	299.976,00	314.976,00	50.000,00	80.915,71
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	352.245,98	418.231,45	418.231,45	384.086,80
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00

Comune di Manfredonia (FG)

Altri proventi servizi pubblici	236.404,25	777.891,00	777.891,00	513.488,83
..... di cui Cosup	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	2.648.729,88	1.497.000,00	1.457.000,00	1.513.608,22
Interessi attivi	803,01	2.000,00	2.000,00	0,00
Utili da aziende e società	10.718,40	11.000,00	27.840,00	27.840,00
Altri proventi	525.083,61	1.445.333,28	2.362.924,19	1.500.235,74
<b>Totale TITOLO III</b>	<b>5.025.978,32</b>	<b>5.585.894,52</b>	<b>6.239.108,86</b>	<b>6.442.410,44</b>
<b>ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.</b>				
Alienazione di beni patrimoniali	19.943,35	31.451,89	31.451,89	38.271,75
Trasferimenti dallo Stato	0,00	9.824.420,65	9.824.420,65	9.824.420,65
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	99.994,77	19.420.950,15	19.642.365,27	14.134.349,64
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	2.222.324,21	6.725.472,67	6.725.472,67	6.054.130,01
..... di cui Contributi per permessi costruire	405.000,00	1.082.002,07	1.082.002,07	1.400.907,10
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO IV</b>	<b>2.342.262,33</b>	<b>36.002.295,36</b>	<b>36.223.710,48</b>	<b>30.051.172,05</b>
<b>ENTRATE DA PRESTITI</b>				
Anticipazioni di cassa	7.259.242,07	16.700.406,58	41.395.739,42	41.395.739,42
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	3.943.288,97	1.380.000,00	1.380.000,00	1.000.000,00
Emissione di BOC	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO V</b>	<b>11.202.531,04</b>	<b>18.080.406,58</b>	<b>42.775.739,42</b>	<b>42.395.739,42</b>
<b>TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)</b>	<b>6.412.785,33</b>	<b>11.723.499,16</b>	<b>25.377.523,26</b>	<b>20.945.808,14</b>
<b>AVANZO DI AMM.NE APPLICATO</b>	<b>179.678,44</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE 2015</b>	<b>71.352.031,62</b>	<b>130.246.755,42</b>	<b>171.322.534,04</b>	<b>153.853.282,10</b>

## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	590.030,79
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Personale	7.658.685,54	8.506.795,06	8.422.654,49	11.627.245,48
Acquisto di beni di consumo	591.244,93	487.001,86	507.052,73	370.022,17
Prestazioni di servizi	25.087.847,17	27.012.845,19	27.805.396,34	21.805.284,40
Utilizzo di beni di terzi	316.295,55	513.420,16	517.270,16	480.524,40
Trasferimenti	7.015.806,34	13.748.818,50	15.115.173,61	12.094.891,47
Interessi passivi	2.558.894,15	2.535.351,55	2.527.351,55	2.453.455,16
Imposte e tasse	747.662,50	777.094,09	1.240.494,09	577.918,64
Oneri straordinari	4.061.162,02	364.443,63	1.364.443,63	274.088,02
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	797.066,28	797.066,28	0,00
Fondo di riserva	0,00	70.000,00	100.644,91	0,00
<b>Totale TITOLO I</b>	<b>48.037.598,20</b>	<b>54.812.836,32</b>	<b>58.397.547,79</b>	<b>49.683.429,74</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Acquisizione di beni immobili	1.360.222,50	42.395.403,27	42.490.903,27	32.422.059,14
Espropri e servitù onerose	50.000,00	239.990,30	239.990,30	2.459,48
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	755,66	755,66	755,66
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	48.186,65	572.323,50	803.738,62	697.687,63
Incarichi professionali esterni	0,00	38.121,42	38.121,42	38.121,42
Trasferimenti di capitale	133.718,51	242.847,74	137.347,74	50.941,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO II</b>	<b>1.592.127,66</b>	<b>43.489.441,89</b>	<b>43.710.857,01</b>	<b>33.212.024,33</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso anticip. cassa	7.259.242,07	0,00	41.395.739,42	41.395.739,42
Rimborso capitale mutui	2.811.470,55	0,00	2.480.555,13	2.202.042,21
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO III</b>	<b>10.070.712,62</b>	<b>0,00</b>	<b>43.876.294,55</b>	<b>43.597.781,63</b>
<b>TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)</b>	<b>6.412.785,33</b>	<b>0,00</b>	<b>25.377.523,26</b>	<b>20.945.808,14</b>
<b>TOTALE SPESE 2015</b>	<b>66.113.223,81</b>	<b>98.302.278,21</b>	<b>171.362.222,61</b>	<b>147.439.043,84</b>

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

## 2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	37.272.983,65	40.605.018,80	33.923.569,72
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	8.640.725,25	5.583.777,36	8.441.158,75
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	4.161.528,24	5.025.978,32	6.442.410,44
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	13.971.593,10	2.342.262,33	30.051.172,05
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	5.904.943,88	11.202.531,04	42.395.739,42
<b>TOTALE</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>Euro</b>	<b>69.951.774,12</b>	<b>64.759.567,85</b>	<b>121.254.050,38</b>

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	44.930.278,62	48.037.598,20	49.683.429,74
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	13.809.177,72	1.592.127,66	33.212.024,33
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	9.496.047,56	10.070.712,62	43.597.781,63
<b>TOTALE</b>	<b>SPESE</b>	<b>Euro</b>	<b>68.235.503,90</b>	<b>59.700.438,48</b>	<b>126.493.235,70</b>

<b>Avanzo / Disavanzo di competenza</b>	<b>Euro</b>	<b>1.716.270,22</b>	<b>5.059.129,37</b>	<b>-5.239.185,32</b>
---	-------------	---------------------	---------------------	----------------------

## 3. Servizi per conto terzi:

4. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	639.524,31	614.454,06
Ritenute erariali	1.464.573,94	4.002.816,14
Altre ritenute al personale c/terzi	247.683,63	246.601,90
Depositi cauzionali	3.223,55	632,02
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	50.408,06	15.536,03
Altri servizi per conto terzi	3.997.371,84	16.055.767,99

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	639.524,31	614.454,06
Ritenute erariali	1.464.573,94	4.002.816,14
Altre ritenute al personale c/terzi	247.683,63	246.601,90
Depositi cauzionali	3.223,55	632,02
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	50.408,06	15.536,03
Altri servizi per conto terzi	3.997.371,84	16.055.767,99

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	639.524,31	614.454,06
Ritenute erariali	1.464.573,94	4.000.582,76
Altre ritenute al personale c/terzi	247.683,63	246.601,90
Depositi cauzionali	3.223,55	632,02
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	50.408,06	15.536,03
Altri servizi per conto terzi	3.881.342,38	16.042.892,52

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	552.410,57	526.171,04
Ritenute erariali	1.314.733,94	3.424.579,42
Altre ritenute al personale c/terzi	223.348,52	222.353,22
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	49.323,73	11.212,85
Altri servizi per conto terzi	3.820.323,40	15.968.623,48

#### 4. Tributi comunali

##### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 26 del 09/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

##### Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del D.L. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del D.L. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

### Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

### Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;

Comune di Manfredonia (FG)

- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

### Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, il Collegio dei revisori rileva che l'Ente ha sostituito l'applicazione della suindicata Tassa con un canone avente natura patrimoniale (Cosap), introdotto con l'approvazione di espresso Regolamento approvato in data 21/12/1998.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Accertamento	509.856,77	515.473,24	490.650,36
Riscossione (competenza)	476.070,37	433.819,05	444.362,91

**Imposta di pubblicità**

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Accertamento	133.922,67	103.047,00	104.424,26
Riscossione (competenza)	115.219,07	92.102,49	101.289,00

*Addizionale comunale Irpef*

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";

prende atto che negli anni pregressi, ivi incluso l'esercizio 2015, l'Ente ha applicato l'aliquota massima

**"Fondo di solidarietà comunale"**

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter. della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

**5. Recupero evasione tributaria**

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	3.500.000,00	900.000,00	900.000,00	482.793,00	916,42
Tarsu/Tia/Tares	610.633,96	297.783,92	380.000,00	180.819,10	9.595,61
Altri tributi	16.139.052,00	47.104,48	50.000,00	110.249,00	50.908,09
<b>Totale</b>	<b>20.249.685,96</b>	<b>1.244.888,40</b>	<b>1.330.000,00</b>	<b>773.861,10</b>	<b>61.420,12</b>

Il prospetto espone il trend storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

In particolare l'Organo di revisione rileva il persistere di una situazione di gestione delle entrate tributarie non in linea con il perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario del Bilancio dell'Ente, come più volte evidenziato dall'Organo di revisione, per ultimo con verbale n. 1 del 23 febbraio 2016.

**6. Proventi contravvenzionali**

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	344.436,44	-----	557.359,15	-----	600.286,44
Riscossione (competenza)	-----	297.757,24	-----	457.641,58	-----	492.232,38
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	19.514,60	Anno 2013	46.645,97	Anno 2014	99.717,57

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Comune di Manfredonia (FG)

Tipologie di spese	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	167.416,41	279.679,58	173.614,77
Spesa per investimenti	177.020,03	277.679,60	9.337,50

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 16 del 30/01/2015.

### 7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	882.528,38	-----	1.431.206,53	-----	1.400.907,10
Riscossione (competenza)	-----	805.015,15	-----	1.098.650,53	-----	1.092.775,65
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	11.049,94	Anno 2013	77.513,23	Anno 2014	332.556,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2013*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 264.810, pari al 30% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 617.718,38, pari al 70% del totale.
- *anno 2014*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 405.000, pari al 28% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 1.026.206,53, pari al 72% del totale;
- *anno 2015*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.050.680,33, pari al 75% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 350.223,77, pari al 25% del totale.

Per quest'ultimo anno gli impegni assunti utilizzando la parte del contributo destinato al finanziamento sulla spesa corrente sono stati pari al 75% dei proventi accertati; tali proventi accertati, che nel 2014 ammontano a Euro 1.431.206,53, sono stati riscossi entro il 31 dicembre 2015 per Euro 1.092.775,65.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2015 vengono oggi confermate.

## 8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, il 28/05/2015 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17;
- 3) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2015 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2015 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale "A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo";
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha destinato nel contratto integrativo 2015 le risorse variabili alle seguenti finalità: liquidazione sentenze favorevoli all'Ente, progettazioni, per specifiche responsabilità, performance, indennità di turno, maneggio valore, rischio e reperibilità.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u>	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
Spese personale (int. 01)	0,00	8.536.268,80	7.490.121,76
Altre spese personale (int. 03)	0,00	48.200,28	116.042,26
Irap (int. 07)	0,00	548.867,86	477.286,82
Altre spese .....	0,00	229.957,47	176.766,12
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>9.363.294,41</b>	<b>8.260.216,96</b>
- componenti escluse (B)	0,00	1.653.311,80	1.016.264,00
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>0,00</b>	<b>7.709.982,61</b>	<b>7.243.952,96</b>

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- Assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 3 unità;  
e che tali assunzioni sono state effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 60% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
  - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/nc)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	8,00	4,00	8,00	4,00	4,00	4,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	1,00	0,00	2,00	2,00	2,00
personale a tempo indeterminato	296,00	189,00	296,00	185,00	187,00	187,00
personale a tempo determinato	0,00	7,00	0,00	8,00	8,00	8,00
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>305,00</b>	<b>202,00</b>	<b>305,00</b>	<b>200,00</b>	<b>202,00</b>	<b>202,00</b>
costo medio del personale (A/C)	-----		27.082,68	41.301,08	-----	
Popolazione al 31 dicembre	----			57.122,00	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			144,61	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			16,63	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 4 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 7 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<i>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</i>	<i>Limite del 50% della spesa sostenuta</i>	<i>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2015</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
569.209,15	284.604,57	342.795,00	60,22%

L'Organo di revisione rileva che effettivamente la spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2009 è pari ad Euro 685.956,99, in quanto in sede di redazione del fabbisogno del personale non è stata considerata la spesa sostenuta per un dirigente a tempo determinato. In tal caso la spesa sostenuta nel 2015 sarebbe inferiore al tetto del 50%:

Comunque l'Organo di revisione prende atto che, ai sensi dell'art. 11 comma 4bis del DL. 90/2014 come attestato dalla delibera n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, non sussiste il suddetto limite del 50%.

**Incarichi di consulenza**

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2013	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2014	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2015	Rendiconto 2015
23.361,40	80%	4.672,28	20%	3.737,82	25%	2.803,37	0,00

**9. Contenimento delle spese**

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	28.871,00	50%	14.435,50	2.110,31

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	8.386,00	50%	4.193,00	1.388,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	0,00	70%	0,00	0,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto mobili e arredi	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autoveicoli né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autoveicoli;
- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autoveicoli di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

#### 10. "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

### 11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2013	2014	2015
5,50 %	4,68 %	4,71 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	55.030.882,11	51.412.615,20	52.544.433,62
Nuovi prestiti	0,00	3.943.288,97	
Prestiti rimborsati	3.618.266,91	2.811.470,55	2.202.042,21
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>51.412.615,20</b>	<b>52.544.433,62</b>	<b>50.342.391,41</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	2.578.652,00	2.408.894,15	2.297.830,46
Quota capitale	3.618.266,91	2.811.470,55	2.202.042,21
<b>Totale fine anno</b>	<b>6.196.918,91</b>	<b>5.220.364,70</b>	<b>4.499.872,67</b>

### 12. Debiti fuori bilancio:

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio non riconoscibili.

Comunque il Collegio ha verificato che sono in corso accertamenti per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio e che alla data di redazione del rendiconto i responsabili dei settori interessati (VI ed VIII settore) non hanno a tutt'oggi definito l'accertamento.

### 13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	733.861,10
Entrate per eventi calamitosi	0,00

Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	600.286,44
<b>Totale</b>	<b>1.334.147,54</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	221.332,55
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
<b>Totale</b>	<b>221.332,55</b>

#### 14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Accertamenti	Impegni	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	434.658,56	1.217.449,65	36	32

#### 15. Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

Descrizione parametri	rispetto si/no
Valore negativo risultato contabile sup. 5% entrate correnti	Si
Residui attivi tit. I e III gestione comp. sup. 42% entrate tit. I e III	Si
Residui attivi tit. I e III gestione residui sup. 65% entr. tit. I e III	Si
Residui passivi tit. I sup. 40% impegno spesa corrente	Si
Procedimenti esecuzione forzata sup. 0,50% spese correnti	Si
Spese personali sup. 3% entrate correnti tit. I, II e III	Si
Debiti finanz. sup. 150% entrate correnti	Si
Debiti fuori bilancio sup. 1% entrate correnti	Si
Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria sup. 5% entrate correnti	No

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risulta non rispettato n. 1 parametro ed in particolare quelli relativo alle anticipazioni di tesoreria superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.

- **che, in relazione a quanto sopra evidenziato, si rende necessario mettere in atto particolari azioni volte a riportare, con la massima rapidità, nei limiti di legge il suindicato parametro.**

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227. del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	Disavanzo di amministrazione	590.030,79
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(1)</sup>	4.665.394,50		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <sup>(1)</sup>	6.988.029,08		
Titolo I - Entrate tributarie	33.923.569,72	Titolo I - Spese correnti	49.683.429,74
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	8.441.158,75	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.578.924,69
Titolo III - Entrate extratributarie	6.442.410,44	Titolo II - Spese in c/capitale	33.212.024,33
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	30.051.172,05	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	3.804.807,36
Titolo V - Entrate da prestiti	42.395.739,42	Titolo III - Rimborso di prestiti	43.597.781,63
Titolo VI - Entrate per servizi c/terzi	20.945.808,14	Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	20.945.808,14
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>153.853.282,10</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>153.412.806,68</b>
Disavanzo dell'esercizio	0,00	Avanzo dell'esercizio	440.475,42
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>153.853.282,10</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>153.853.282,10</b>

## 1.1 Equilibri della gestione di competenza

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	78.604.102,00	71.172.353,18	142.199.858,52
Impegni di competenza	76.887.831,78	66.113.223,81	147.439.043,84
Saldo di competenza	1.716.270,22	5.059.129,37	-5.239.185,32

Il saldo di competenza passa da Euro - 5.239.185,32 a Euro 440.475,42 per effetto del saldo del FPV in parte corrente e del FPV in c/capitale e della copertura del disavanzo di amministrazione di Euro 590.030,79 relativo alla prima delle 30 rate con le quali viene coperto il disavanzo tecnico di amministrazione all'01/01/2015 di Euro 17.700.923,70 susseguente alla costituzione del FCDE.

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 e dei due anni precedenti sono i seguenti:

<b>Gestione di competenza corrente</b>		2013	2014	2015
Fpv corrente in entrata		---	0,00	3.086.469,81
Entrate Titolo I	+	37.272.983,65	40.605.018,80	33.923.569,72
<i>(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)</i>		0,00	5.610.851,93	4.641.541,79
Entrate Titolo II	+	8.640.725,25	5.583.777,36	8.441.158,75
Entrate Titolo III	+	4.161.528,24	5.025.978,32	6.442.410,44
<i>Entrate correnti</i>	+	50.075.237,14	51.214.774,48	51.893.608,72
Spese Titolo I	-	44.930.278,62	48.037.598,20	49.683.429,74
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	-	3.650.036,74	2.811.470,55	2.202.042,21
<i>Differenza</i>	+/-	1.494.921,78	365.705,73	8.136,77
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-	112.833,71	0,00	-590.030,79
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	264.810,00	4.196.119,97	1.050.680,33
<i>Contributi permessi di costruire</i>		264.810,00	405.000,00	1.050.680,33
<i>Altre entrate (anticipazione di liquidità per debiti ASE)</i>		0,00	3.791.119,97	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	0,00	0,00	403.454,95
<i>Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada</i>		0,00	0,00	9.337,50
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+	0,00	0,00	0,00
<i>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni</i>	+/-	1.872.565,49	4.561.825,70	65.331,36
<b>Gestione di competenza c/capitale</b>				
Fpv c/capitale in entrata	+		0,00	3.183.221,72
Entrate titoli IV	+	13.971.593,10	2.342.262,33	30.051.172,05

Comune di Manfredonia (FG)

Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	58.933,06	3.943.288,97	1.000.000,00
Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	-	264.810,00	4.196.119,97	1.050.680,33
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	+			9.337,50
Spese titolo 2 – altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	394.117,45
Spese titolo II	-	13.809.177,72	1.592.127,66	33.212.024,33
<i>Saldo parte in conto capitale</i>	<i>+/-</i>	<i>43.461,56</i>	<i>497.303,67</i>	<i>375.144,06</i>
<b>Saldo gestione corrente e conto capitale</b>	<b>+/-</b>	<b>1.829.103,93</b>	<b>5.059.129,37</b>	<b>440.475,42</b>

**1.2 Risultato d'amministrazione**

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	15.049.945,54	105.165.987,79	120.215.933,33
PAGAMENTI	(-)	22.461.628,06	97.754.305,27	120.215.933,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	21.646.630,86	37.033.870,73	58.680.501,59
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.781.091,50	49.684.738,57	51.465.830,07
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			1.578.924,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			3.804.807,36
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>1.830.939,47</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	17.508.915,10
Fondo rischi spese legali	600.679,02
Fondo trattamento di fine mandato	76.500,55
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>18.186.094,67</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	258.592,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>258.592,54</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>308.145,17</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-16.921.892,91</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>	

## 1.3 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre è pari a zero in quanto il Comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria. La scopertura per dette anticipazioni a chiusura d'esercizio è pari ad Euro 7.717.077,12 entro i limiti previsti dall'art. 222, del Tuel e successive modifiche, pari ai 5/12 delle entrate accertate nel 2013 di cui ai titoli I, II, e III.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

## Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			0,00
Entrate Titolo I	28.501.263,56	9.714.731,59	38.215.995,15
Entrate Titolo II	6.342.907,19	376.333,25	6.719.240,44
Entrate Titolo III	2.571.498,14	1.611.773,79	4.183.271,93
Totale Titoli (I+II+III) (A)	37.415.668,89	11.702.838,63	49.118.507,52
Spese Titolo I (B)	37.018.300,89	11.623.962,38	48.642.263,27
Rimborso prestiti (C) di cui:	35.880.691,96	7.259.242,07	43.139.934,03
Anticipazioni di tesoreria	33.678.649,75	7.259.242,07	40.937.891,82
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a lungo termine	2.202.042,21	0,00	2.202.042,21
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-35.483.323,96	-7.180.365,82	-42.663.689,78
Entrate Titolo IV	5.433.880,19	2.404.006,45	7.837.886,64
Entrate Titolo V di cui:	41.395.739,42	829.275,06	42.225.014,48
da anticipazioni di tesoreria (cat.1)	41.395.739,42	0,00	41.395.739,42
da prestiti a breve (cat.2)	0,00	0,00	0,00
da mutui e prestiti (cat.3)	0,00	829.275,06	829.275,06
Totale Titoli (IV+V) (E)	46.829.619,61	3.233.281,51	50.062.901,12
Spese Titolo II (F)	4.692.372,41	3.114.739,83	7.807.112,24
Differenza di parte capitale (G=E-F)	42.137.247,20	118.541,68	42.255.788,88
Entrate Titolo VI (H)	20.920.699,29	113.825,40	21.034.524,69
Spese Titolo IV (I)	20.162.940,01	463.683,78	20.626.623,79
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale+D+G+H-I)			0,00

Nel corso del 2015 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 365 giorni e per un importo medio di Euro 8.620.445,00 per il primo trimestre, Euro 12.527.819,00 per il secondo trimestre, Euro 11.513.784,00 per il terzo trimestre, Euro 11.869.908 per il quarto trimestre; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio sono state pari ad Euro 41.395.739,42 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 33.678.649,75; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro 7.717.089,67; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 175.971,58.

## 2. CONTO ECONOMICO

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

		2014	2015
Proventi della gestione	Euro	52.315.292,47	49.387.504,24
Costi della gestione	Euro	46.407.026,56	52.091.543,13
<b>Risultato della gestione</b>	<b>Euro</b>	<b>5.908.265,91</b>	<b>-2.704.038,89</b>
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	10.718,40	26.340,00
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>Euro</b>	<b>5.918.984,31</b>	<b>-2.677.698,89</b>
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-2.558.091,14	-2.453.455,16
<b>Risultato della gestione ordinaria</b>	<b>Euro</b>	<b>3.360.893,17</b>	<b>-5.131.154,05</b>
Proventi ed oneri straordinari	Euro	-5.419.922,25	-23.784.549,79
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>-2.059.029,08</b>	<b>-28.915.703,84</b>

- 3) i proventi e gli oneri straordinari della gestione 2015 si riferiscono a:

Proventi	2014	2015
Plusvalenze da alienazione	191.350,50	2.219,25
Insussistenze di passivo di cui:	5.390.102,02	10.331.921,57
<i>per minori debiti di funzionamento</i>	0,00	0,00
<i>per minori conferimenti</i>	0,00	0,00
<i>Minori residui passivi</i>	5.390.102,02	10.331.921,57
Sopravvenienze attive di cui:	0,00	74.074,03
<i>per maggiori crediti</i>	0,00	0,00
<i>per donazioni ed acquisizioni gratuite</i>	0,00	0,00
<i>Maggiori residui attivi</i>	0,00	74.074,03
Proventi straordinari	0,00	0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>5.581.452,52</b>	<b>10.408.214,85</b>
<b>Oneri</b>		
Minusvalenze da alienazione	129.777,99	0,00
Oneri straordinari di cui:	0,00	274.088,02
<i>da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00
<i>da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)</i>	0,00	0,00
<i>da altri oneri straordinari rilevati nel conto del bilancio</i>	4.061.162,02	274.088,02
Insussistenze dell'attivo di cui	6.810.434,76	33.918.676,62
<i>per minori crediti</i>	6.810.434,76	33.918.676,62
<i>per riduzione del valore delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
Sopravvenienze passive	0,00	0,00
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>11.001.374,77</b>	<b>34.192.764,64</b>

- 4) che il risultato della gestione ordinaria presenta un peggioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dalla riduzione dei proventi da Euro 52.315.292,47 ad Euro 49.387.504,24, e dall'incremento dei costi da Euro 46.407.026,56 ad Euro 52.091.543,13.
- 5) che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2014	2015
5.416.204,53	5.370.984,14

- 6) che nel prospetto di conciliazione i valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine), assicurando che la totalità delle entrate correnti è stata destinata in parte a conto economico e per la restante parte al conto del patrimonio ed, anche, che la totalità delle spese correnti sia stata destinata: parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e la residua parte ai conti d'ordine;

## 3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	5.774.863,41	6.197.402,01	422.538,60
Immobilizzazioni materiali	158.781.156,15	160.636.072,72	1.854.916,57
Immobilizzazioni finanziarie	3.595.472,56	1.915.587,00	-1.679.885,56
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>168.151.492,12</b>	<b>168.749.061,73</b>	<b>597.569,61</b>
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	68.898.864,26	58.681.499,59	-10.217.364,67
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	0,00	0,00
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>68.898.864,26</b>	<b>58.681.499,59</b>	<b>-10.217.364,67</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b><i>Totale dell'attivo</i></b>	<b>237.050.356,38</b>	<b>227.430.561,32</b>	<b>-9.619.795,06</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>37.393.724,94</b>	<b>29.239.520,08</b>	<b>-8.154.204,86</b>
<b><i>Passivo</i></b>			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>63.715.855,51</b>	<b>34.800.151,67</b>	<b>-28.915.703,84</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>90.137.451,77</b>	<b>119.100.669,74</b>	<b>28.963.217,97</b>
Debiti di finanziamento	52.487.016,13	51.284.973,92	-1.202.042,21
Debiti di funzionamento	22.760.821,13	13.470.066,15	-9.290.754,98
Debiti per anticipazione di cassa	7.259.242,07	7.717.089,67	457.847,60
Altri debiti	689.969,94	1.057.610,17	367.640,23
<b>Totale debiti</b>	<b>83.197.049,27</b>	<b>73.529.739,91</b>	<b>-9.667.309,36</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b><i>Totale del passivo</i></b>	<b>237.050.356,55</b>	<b>227.430.561,32</b>	<b>-9.619.795,23</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>37.393.724,94</b>	<b>29.239.520,08</b>	<b>-8.154.204,86</b>

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;
- 2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:
  - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
  - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scampo di oneri di urbanizzazione;
  - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 5) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;

- 6) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 7) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio
- 8) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
  - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
  - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
  - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;
- 9) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

#### 4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Mod. n. 18 approvato con Dpr. n. 194/96;
- 2) che in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali;
- 3) che al prospetto di conciliazione *sono allegate* le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni di cui sopra, al fine di consentire il controllo delle spese e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

#### 5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
  - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
  - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa non sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

## 6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione rileva:

- che l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal DL. n. 174/12;
- che l'Ente non si è dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione;
- invita gli organi dell'Ente
  - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal DL. n. 174/12;
  - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;

## **7. IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

Questo Collegio, insediatosi in data 09 marzo u.s., sulla base delle verifiche contabili ed amministrative effettuate nel corso dell'esercizio dal Collegio dei revisori uscente, dei pareri e delle conclusioni da questo espressi, e di quanto esposto in analisi nei punti precedenti, prende atto della persistenza di alcuni fattori di criticità che contribuiscono a minare gli equilibri economico-finanziari del Bilancio dell'Ente, quali:

- reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria senza soluzione di continuità;
- deficitaria gestione delle entrate tributarie, come avvalorato dal trend dell'entrata relativa al recupero dell'evasione tributaria;
- mancanza di strutture organizzative all'interno dell'Ente finalizzate al controllo e monitoraggio delle attività svolte dalle società partecipate, con conseguente impossibilità, fra l'altro, a verificare la corrispondenza dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate;
- sussistenza tra i residui attivi di poste il cui accertamento risale a molto tempo addietro (anni antecedenti al 2010);

In considerazione di quanto sopra l'Organo di revisione propone l'immediata adozione di una serie di azioni, coordinate fra di loro e finalizzate alla risoluzione delle criticità emerse, con l'obiettivo di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

In particolare si rende necessario immediatamente:

- rimodulare l'attività di gestione delle entrate, soprattutto tributarie, garantendo un costante monitoraggio delle attività di accertamento e riscossione dei tributi;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare attraverso un piano di riordino della gestione dei beni immobili di proprietà dell'Ente e contestuale pianificazione di eventuali dismissioni;
- implementare le attività di recupero delle imposte evase e dei crediti vantati, anche mediante l'adozione di più efficaci procedimenti di azioni esecutive;
- riduzione delle anticipazioni di tesoreria anche grazie ad una più attenta gestione delle spese;
- istituzione di una unità di controllo delle attività svolte dalle società partecipate, al fine di assicurare una maggiore puntualizzazione dei rapporti finanziari e di garanzia fra le stesse e l'Ente.

Tutto ciò premesso

## L'ORGANO DI REVISIONE

### Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

### in considerazione

dei rilievi evidenziati ed anche a seguito delle verifiche periodiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate nel corso dell'esercizio dal Collegio uscente

### Esprime

forti perplessità in merito alla situazione economico-finanziaria dell'Ente scaturita dal Rendiconto per l'esercizio 2015, invitando gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione ed a valutare l'adozione di adeguati provvedimenti che mirino alla profilassi di situazioni gravemente pregiudizievoli per la tenuta dell'equilibrio economico-finanziario.

L'Organo di revisione

Presidente - Dott. Pietro Gianfriddo

Revisore - Dott. Giuseppe Toma

Revisore - Dott. Mario Alfonso Gentile